



Regione Lombardia

La Giunta

Assessore alle Culture, Identità  
e Autonomie della Lombardia

Gentile Signora  
Consigliere Regionale Silvia Ferretto  
Clementi  
Gruppo Consiliare Misto - 9103

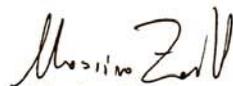
Milano 16.02.2009

L1.2009.0001257

OGGETTO: **ITR/001172**

Con la presente si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione specificata in oggetto.

Con l'occasione porgo i più cordiali saluti.



Massimo Zanello

Via Pola 12/14 - 20124 Milano - www.lombardiacultura.it  
Tel. +39.02.6765.2692 - 2694 - Fax +39.02.6765.2709

Regione Lombardia da tempo è impegnata per ampliare gli orari di apertura delle strutture bibliotecarie, per favorire l'accesso degli ipovedenti e la partecipazione dei cittadini di tutte le categorie sociali, rimuovendo, per quanto possibile, gli ostacoli che ne limitano la fruizione.

Al riguardo occorre, preliminarmente, precisare che la Lombardia si colloca, alla pari di altre regioni europee, tra le prime regioni italiane dove certamente si legge di più, come peraltro risulta da recenti rapporti ISTAT ( la percentuale di lettori risulta essere pari al 68,7% della popolazione).

Come è noto, gli orari di apertura al pubblico delle biblioteche sono di competenza dei singoli Comuni, tuttavia già nel Programma regionale pluriennale 2004-2006, era stata individuata una apposita linea d'azione denominata: "Accessibilità e razionalizzazione dell'orario di apertura al pubblico", con l'obiettivo di garantire, in tutti i sistemi, l'apertura serale di almeno una biblioteca per ogni giorno della settimana e almeno due aperture al mese nei giorni festivi.

L' iniziativa è stata ribadita anche nel Programma 2007-2009 (D.c.r 23 gennaio 2007- n. VIII/314). Con tale provvedimento, in primo luogo, si sono indirizzati i Sistemi bibliotecari ad individuare nuovi modelli organizzativi e strategie per facilitare l'accesso degli utenti alla pubblica lettura e all'informazione. Tra le indicazioni di ordine generale è stato messo in luce che, con costi sostenibili, è possibile razionalizzare le aperture riducendo gli orari del mattino a vantaggio di quelli serali. Inoltre, per fronteggiare le problematiche connesse al personale delle amministrazioni locali nonché gli altri problemi di natura organizzativa, è stato destinato il 25% del contributo regionale assegnato alle Province, per il miglioramento degli orari di apertura al pubblico nei diversi Sistemi bibliotecari. L' ammontare dei contributi regionali, vincolati alla pratica del cofinanziamento, nel corso dell' attuale triennio è di euro 4.953.000,00.

Questo approccio, pur in un contesto generale di mancanza di risorse umane, in special modo di personale qualificato, e di carenze finanziarie, ha consentito di migliorare le fasce di apertura serale e festiva: i dati a confronto (2005 - 2007), indicano che si è realizzato un incremento dei tempi di apertura. Attualmente la situazione risulta essere la seguente:

## Orari attuali di apertura serale e festiva delle Biblioteche in Lombardia

	chiusura tra 17,00 e 19,00	chiusura tra 19,01 e 21,00	chiusura oltre 21,00	apertura festiva
<b>lunedì</b>	816	40	37	
<b>martedì</b>	813	54	58	
<b>mercoledì</b>	814	60	65	
<b>giovedì</b>	830	54	89	
<b>venerdì</b>	765	53	41	
<b>sabato</b>	337	15	1	
<b>domenica</b>				83

Inoltre, al fine di sensibilizzare gli amministratori locali e per far conoscere ai cittadini i servizi offerti dall'organizzazione bibliotecaria lombarda, a partire dal 2001, è stato promosso il cosiddetto "Open day" delle biblioteche in una giornata festiva. L'iniziativa ha visto la partecipazione, ogni anno, di un numero rilevante di istituti: tra 500 e 600, con migliaia di proposte culturali per la promozione della lettura. Dal 2008 l'iniziativa ha preso il nome "Fai il pieno di cultura", e si svolge nell'arco di tre giornate, di cui una festiva. La manifestazione coinvolge tutti gli istituti culturali lombardi: biblioteche, musei, archivi e luoghi della cultura in genere. L'iniziativa del 2008 (16, 17 e 18 maggio) ha visto l'adesione di 806 sedi distribuite su 588 comuni per circa 1.800 iniziative. I cittadini che ne hanno usufruito sono stati oltre 100.000.

Per quanto riguarda invece l'utenza diversamente abile, è opportuno precisare che la programmazione regionale ha riservato a tale ambito, già da tempo, particolare attenzione. Infatti i Programmi pluriennali regionali dal 2001 in poi, assegnano appositi contributi per progetti mirati all'incremento e riqualificazione di specifiche tipologie di documenti. Tali progetti prevedono l'acquisizione di materiali multimediali e acquisizioni per sezioni dedicate ai portatori di handicap (ad es. non vedenti e ipovedenti)".

Nel Programma in vigore questo obiettivo è stato esplicitato ancora di più e l'attenzione allargata anche all'utenza anziana (che spesso soffre di problemi di ipovisione). Infatti si è reso obbligatorio, per le Province, riservare almeno il 25% del contributo regionale per tali finalità.

Inoltre per ovviare alle carenze dell'editoria italiana, ( non esistono molto libri stampati "a grandi caratteri") Regione Lombardia, con il Piano annuale 2008, ha indirizzato le biblioteche a ridefinire il proprio ruolo con particolare riguardo alle fasce deboli e a sottoscrivere convenzioni con le ONLUS lombarde che si occupano di queste tematiche e che dispongono di interessanti audioteche.

In base a tale indirizzo le Province di Bergamo, Brescia e Mantova, hanno stipulato convenzioni con l'associazione "Libro parlato" al fine di consentire l'accesso al prestito on line di audiolibri per non vedenti ipovedenti e dislessici. Altre biblioteche hanno attivato accordi individuali. Ad oggi, circa 650 biblioteche lombarde hanno stipulato una convenzione con l'Associazione Libro Parlato consentendo agli utenti che di ricevere direttamente a casa loro e gratuitamente il CD audio contenente il libro richiesto (testi scolastici, saggistica, narrativa).

Nello specifico, nelle biblioteche lombarde si sta diffondendo una nuova sensibilità che si concretizza con l'attivazione di apposite postazioni per gli utenti portatori di handicap che possono ora avvalersi delle nuove tecnologie .

Quanto agli sviluppi futuri, in considerazione dei risultati sin qui conseguiti, Regione Lombardia intende proseguire secondo le linee di intervento già perseguite.